

1
Ael. 4

AZIENDA SANITARIA USL N° 3
Via Piano dei Lippi n° 3
Tel. 097321100 - fax 097348500
85042 LAGONEGRO (PZ)

Direzione Generale

002438

Prot.

del

5 FEB. 2002

Signor Presidente dell'INAIL
Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 Roma

e, p.c.

S. E. il Prefetto
Piazza Prefettura
85100 Potenza

Signor Assessore
Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale
Via Anzio
85100 Potenza

Signor Ragioniere Generale dello Stato
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Signor Questore
Viale Marconi
85100 Potenza

Signor Presidente
della Conferenza dei Sindaci
Sindaco di Lauria
85045 Lauria

Signor Presidente del Collegio Sindacale
dell'AUSL n. 3
Piazzale L.Rizzo, 12
85100 Potenza

Oggetto: Riconversione ospedale di Maratea.

Con riferimento a pregresse comunicazioni prot. n. 16206 del 3/9/2001, prot. n. 17307 del 18/9/2001, prot. n. 22532 del 27/11/2001, prot. n. 22625 del 28/11/2001, prot. n. 23833 del 13/12/2001, prot. n. 24300 del 21/12/2001, prot. n. 24779 del 31/12/2001 e prot. n. 1101 del 17/01/2002, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, si denunciano alle Autorità in indirizzo i colpevoli ritardi del Presidente dell'INAIL circa la riconversione dell'Ospedale di Maratea in polo multispecialistico di riabilitazione in ossequio a direttive ministeriali del 23/12/1998.

Il processo di riconversione della struttura di Maratea è il punto imprescindibile di partenza sia per il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera che per l'implementazione delle attività territoriali dell'Azienda Sanitaria di Lagonegro. Nel caso contrario andrebbero immediatamente programmati differenti modelli organizzativi rispetto al piano aziendale già modificato a seguito del decreto ministeriale concernente l'acquisizione da parte dell'INAIL dell'Ospedale di Maratea.

La posizione assunta dal Presidente dell'INAIL (si cfr. pregresse comunicazioni) paralizza da tempo l'Azienda Sanitaria, mettendo in ginocchio i servizi (a titolo di esempio leggasi l'ultima nota prot. n. 8 del 28/01/2002 del responsabile dell'anestesia e rianimazione allegato I).

Si comprenderà, quindi, il fondato timore che giustifica la denuncia nei confronti di chi ostacola il cambiamento dell'impianto strutturale non più rinviabile per la sopravvivenza dell'Azienda, causando con discutibili comportamenti nefaste ricadute di carattere sanitario sulle popolazioni del Lagonegrese-Senise. Per questa ragione appare doveroso tenere aperto costantemente un circuito informativo su ritardi ed omissioni perpetrate ai danni della collettività.

Né può essere sottaciuta la circostanza che la posizione tenuta dal Presidente dell'INAIL alimenta tensioni sociali tra la popolazione che, da dichiarazioni rese da esponenti politico-istituzionali, vigila e si oppone a qualsivoglia trasferimento di servizi e reparti, invocando a sostegno delle proteste accordi intercorsi con l'INAIL (si cfr. Gazzetta del Mezzogiorno e Nuova Basilicata - allegati 2, 3 e 4 -).

In conclusione si rinnova l'appello ad intervenire nei confronti del Presidente dell'INAIL per tutelare, in ultima analisi, le popolazioni assistite da questa Azienda Sanitaria.

Edmondo Iannicelli

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Edmondo Iannicelli

Iannicelli

10 1

Azienda Sanitaria Locale n. 3
Lagonegro
Servizio di Anestesia Rianimazione e
Terapia del Dolore
Direttore: Dr. Libero Mileti

Prot. Int. n. 8 del 28.01.2007

Al Direttore Generale
Dr. Edmondo Iannicelli
Al Direttore Amministrativo
Dr. Antonio Coiro
Al Direttore Sanitario
Dr. Carlo M. Pierri
Al Resp. Nucleo di Valutazione
Dr. Giuseppe Papaleo

Oggetto: Rinnovo del Progetto Obiettivo per la copertura delle esigenze anestesiolgiche e rianimatorie dei plessi ospedalieri aziendali.

In merito all'oggetto faccio presente alle S.V. che continua a perdurare l'eccezionale e grave situazione di disparità tra le esigenze e le disponibilità, ulteriormente aggravata dalla ulteriore defezione della Dr. Maria Rosaria Larocca dal 01.12.2001.

Necessità complessive 39.096 ore di cui 26.280 per le urgenze anestesiolgiche
365 g. x 24 h. x 3 blocchi operatori;
8.760 per la rianimazione
365 g. x 24 h.
4.056 per l'attività operatoria di elezione
13 sedute sett. x 6 h. x 52 settimane.
Disponibilità complessive 14.100 ore di cui 8.700 debito annuo aziendale
6 Dirig. x 1.450 h.
5.400 convenzionati
25 turni mensili x 18 h. x 12 mesi.

Differenza complessiva - 24.996.

In attesa che vada a buon fine l'esito del concorso pubblico per 6 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione, il sottoscritto richiede, limitatamente al primo trimestre del corrente anno, l'assegnazione di un budget complessivo mensile di 28.405 Euro, con esclusione di ogni altra forma di incentivo, retribuzione di risultato e di ogni altra remunerazione per lavoro straordinario ad eccezione della sola

Le reazioni dopo le decisioni prese dalla Regione. Sul caso fissato un consiglio comunale

Maratea dice no all'Inail

Cittadini inviperiti per la vendita dell'ospedale

MARATEA - La vendita di parte della struttura ospedaliera di Maratea all'Inail da parte della Regione Basilicata fa fare un passo indietro nelle trattative e l'Amministrazione comunale della cittadina tirrenica dice no all'Inail e candida la struttura ad Ospedale unico per acuti.

Il 11 febbraio 2002 si terrà una seduta straordinaria del Consiglio Comunale con tutte le autorità regionali e territoriali coinvolte nella vicenda.

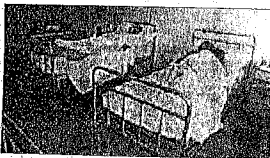
Maratea è di nuovo sul piede di guerra: a condurre l'attacco contro la vendita dell'ospedale della cittadina tirrenica, il sindaco Giuseppe Schettino che coglie in questa decisione una «sfida delle autorità regionali». L'Amministrazione Comunale maratea ha avuto infatti, raggiunto un accordo, dopo vari incontri con i vertici dell'Inail e gli esponenti politici regionali allo scopo di chiedere lo stabile all'Istituto soltanto attraverso la formula giuridica del comodato d'uso.

«Alla luce di quanto accaduto in consiglio regionale - spiega Schettino - decido il tavolo delle trattative che, fino ad ora si era svolto con coerenza. Ora siamo pronti a rifiutare l'intervento dell'Inail nella nostra città, e di questo, informerò anche il Presidente dell'Inail Gianru Billia, con il quale si era già raggiunto un accordo». Maratea ora entra anche, in disaccordo con Lagonegro candidato ad ospitare l'ospedale unico per acuti. «Non siamo più ai patti - afferma ancora il primo cittadino di Maratea - e considerato che la struttura di Maratea è semplice, funzionale e già pronta, la candidiamo ad ospedale unico per acuti, ritenendo che le somme da investire nella costruzione di una struttura ex novo a Lagonegro, siano impegnate nel miglioramento della viabilità, ottenendo due risultati: sanità efficiente e turismo».

L'ulteriore elemento di disaccordo sarebbe la destinazione delle somme ricavate dalla vendita del nosocomio marateo, la decisione regionale di far confluire quelle somme in un Fondo speciale destinato allo sviluppo dell'area, sembrerebbe in netto disaccordo con quanto affermato dallo stesso assessore regionale alla sanità, Vito De Filippo durante la Conferenza dei Sindaci del Lagonegrese-Sen-

ese tenuta lo scorso 15 gennaio. In quella occasione l'assessore regionale avrebbe invece affermato che «i fondi sarebbero stati vincolati esclusivamente per Maratea». La vendita dell'ospedale di Maratea suscita di nuovo tensioni sociali e, allerta la cittadinanza della città costiera che ora più che mai promette di vigilare sulla struttura e di evitare che nulla venga trasferita.

Rugina Cozzi



«E' positiva la scelta della Giunta Bubbico»

Per il consigliere comunale della lista «Per Lagonegro unita»

LAGONEGRO Il consigliere comunale di Lagonegro del gruppo di maggioranza «Per Lagonegro unito», Giuseppe Basile, in un documento, valuta positivamente la scelta della Giunta Regionale di localizzare l'ospedale unico a Lagonegro nei pressi dello svincolo autostradale di Lagonegro sud dell'As. «Tale scelta - si legge nel documento - va nella direzione di una migliore organizzazione e raz-

ionalizzazione della rete ospedaliera del lagonegrese creando un servizio sanitario moderno e altamente qualificato caratterizzato da servizi diversificati e specializzati. Infatti - prosegue il testo del documento - accanto all'ospedale unico che servirà soprattutto come servizio di emergenza è previsto anche il centro Inail a Maratea, un presidio per le attività di lungodegenza a Lauria e l'ospeda-

le distrettuali a Chiaromonte. L'auspicio a questo punto - sottolinea ancora Basile - è che cessino le polemiche e si mettano da parte intenti campanilistici che hanno bloccato lo sviluppo dell'area sud procedendo finalmente all'attuazione del piano sanitario regionale che le popolazioni del lagonegrese attendono, ormai, da molti anni».

Pino Perclante

281

«Fondi per migliorare i servizi»

L'assessore De Filippo spiega le ricadute della cessione

LAGONEGRO - Questioni innanzi a Maratea: la Giunta Regionale, approvando il bilancio di previsioni per il 2002, ha deciso per la vendita dell'ospedale di Maratea all'Istituto assicurativo destinato ai proventi alla realizzazione di un fondo chiuso per la creazione di un programma pluriennale di investimenti ed interventi per lo sviluppo dell'area. La più volente proietta dal fondo verranno impiegate per gli stessi interventi di sviluppo della Regione ha deciso che di preservare la quota di capitale rappresentata dalla struttura ospedaliera e del Laico della cittadina. «Ciò dovrebbe riservare agli inizi del nuovo millennio l'Assessore alla sanità Vito De Filippo», perché nel caso in cui l'Inail dovesse cedere un



donatori di strutture, con che ritenuto molto improbabile, sarà possibile per noi acquistare l'edificio che attualmente ospita l'ospedale di Maratea. Ma il sindaco di Maratea

esprime indignazione. Per il primo cittadino della città del Tirreno, infatti, era specifico l'incollamento dell'Inail nell'ospedale. «Ma l'Inail attraverso il comitato alla luce

Ma il sindaco Schettino non ci sta: «Alla luce di quanto deciso, viene meno tutto il tavolo delle trattative finora imbastite»

ammemorazione siano in grado di riflettere l'Itali nella sua città, di ciò indifferente e che il presidente dell'Istituto assicurativo Inail che abbiamo illustrato più volte a Ro-

ma e con il quale pure si era raggiunto un accordo. Ma l'Indagine aumenta. Aggrava Schettino perché la Regione ha stabilito di destinare i proventi della vendita su un indisciplinato e non meglio specificato sviluppo dell'ospedale. Il sindaco lancia poi una proposta candidando maratea a quelle regionali di direttore unica cittadini a rivedere la vigilanza perché nulla venga speso dal nosocomio nazionale per il prossimo 1° febbraio di una seduta aperta del consiglio comunale e cui sono invitati tutti i cittadini coinvolte nella vicenda della ristrutturazione ospedaliera da quelle regionali di direttore generale dell'Asl e le rappresentanze politiche locali e regionali. Pino Perdicani

MARATEA / Il consigliere regionale Brusco sulla sorte dell'ospedale

«No alla vendita all'Inail»

Chiesto il potenziamento della rete sanitaria

MARATEA - «Se somme ricavate dalla vendita dell'ospedale di Maratea all'Inail, non possono impiegare per la ristrutturazione e la riqualificazione a rete degli ospedali esistenti sarebbe ancora più saggio che la Giunta Regionale annuli questi provvedimenti».

«Si sintetizza così la proposta della Casa delle Libertà che il consigliere regionale del Ccd, Gerardo Brusco ha raccolto nel suo intervento in Consiglio regionale per la finanziaria 2002. Non si placa la discussione sulla sorte dell'Ospedale di Maratea, a fare insorgere cittadini, amministratori comunali e politici di appartenenza dell'area del centro destra da sempre contro una riconversione del nosocomio marateo, non è solo la volontà della Giunta Regionale di vendere la struttura ospedaliera, ma l'essere diretta e la destinazione



delle somme per lo sviluppo dell'area. «La preoccupazione dello sviluppo dell'area sud della cittadina», commenta Gerardo Brusco, «arriva da parte del Governo regionale, con un riaro estremo quando l'area è in fase di a-

potenzialità del Sirino e del Lauretum. Secondo quanto affermato dall'esponente della Casa delle Libertà, l'incollamento sulla vendita dell'ospedale e la relativa destinazione delle somme, arriva in un momento in cui la comunità del Lagogrese e Senese stanno tentando di capire il destino sanitario del territorio, ma soprattutto non tiene conto della posizione della comunità marateo che già in bilico. L'Inail dovrebbe inghiottire il resto della destinazione dei fondi per lo sviluppo di un territorio in cui le altre comunità non hanno perso tempo a far prevalere il proprio campanilismo pur di accaparrarsi strutture appaleari e non «Mi auguro», conclude il consigliere regionale, «che i comitati marateo, la meravigliosa costa di Maratea e la straordinaria

Ospedale di Villa d'Agri

In arrivo 10 milioni di euro

POTENZA - «Circa 10 milioni di euro sono stati previsti dalla Regione Basilicata, per progetti di ristrutturazione dell'ospedale di Villa d'Agri di Marone». Lo ha detto l'assessore alla Sanità, Vito De Filippo. «L'ospedale», ha aggiunto De Filippo, «rappresenta un importante punto di riferimento sanitario per i territori limitrofi e il potenziamento e la nascita di nuove attività contribuiranno sicuramente a rafforzare il ruolo sanitario». «L'assessore alla Sanità», è scritto in una nota diffusa dall'ufficio stampa della Giunta regionale, «ha visitato, ieri mattina, l'ospedale e l'occasione è servita ad incontrare gli operatori sanitari; per fare, in particolare, il punto sulla situazione strutturale della struttura ospedaliera». «È stata anche effettuata una verifica delle attività unitarie operative e dei reparti, anche nell'ordine dell'arrivo di nuove attività nel settore ospedaliero».

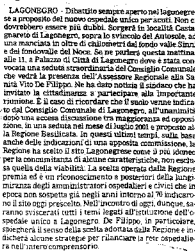
questo in una apposita commissione insieme all'intera questione sanitaria e sarà obbligato a partecipare. Le tensioni sociali che la vicenda sta alimentando e l'ipotesi da parte della comunità marateo di un movimento di lotta, placato, finì due giorni fa, sul dal Parlamento a parte dell'Asl della struttura ospedaliera con la formula prudenziale di

comodato d'uso, richiedendo per la comunicazione di alcuni caratteristiche, non esclusa quella della viabilità. La scelta operata dalla Regione prima è di un riconoscimento e posteriori della lungimiranza degli amministratori ospedalieri e crisi che in epoca non sospetta già negli anni intorno al '60 indicano il sito oggi prescelto. Nell'incendio di oggi, dunque, saranno svariati tutti i tempi legati all'istituzione dell'ospedale antico e Lagonegro. De Filippo, in particolare, sanzerà il senso della scelta adottata sulla Regione e indicherà alcune strategie per rilanciare la rete ospedaliera e nell'intero comprensorio. Vincenzo Paci

Lagonegro, oggi a palazzo di città

In consiglio comunale saranno esaminati i problemi della Sanità

LAGONEGRO - Dibattito sempre aperto nel lagogrese a proposito del nuovo ospedale per gli anni. Non ci dovrebbero essere più dubbi. Sorgono in località Castellana di Lagonegro, sopra la torretta del Antiveduto, ad una manciata in oltre di chilometri dal fondo valle Simi e del frontone del Noce. Se non perdersi questa mattina, alle 11, a Palazzo di Città di Lagonegro dove è stata convocata una seduta straordinaria del Consiglio Comunale che vedrà la presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità Vito De Filippo. Ma ha dato notizia il sindaco che ha invitato la cittadinanza a partecipare alla importante riunione. È il caso di ricordare che il 5 luglio venne indicata dal Consiglio Comunale di Lagonegro, all'unanimità dopo una accesa discussione tra maggioranza ed opposizione, in una seduta nel mese di luglio 1991 il progetto alla Regione Basilicata. In questi ultimi tempi, sulla base delle indicazioni di una apposita commissione, la Regione ha scelto il sito Lagonegro come il più idoneo per la comunicazione di alcune caratteristiche, non esclusa quella della viabilità. La scelta operata dalla Regione prima è di un riconoscimento e posteriori della lungimiranza degli amministratori ospedalieri e crisi che in epoca non sospetta già negli anni intorno al '60 indicano il sito oggi prescelto. Nell'incendio di oggi, dunque, saranno svariati tutti i tempi legati all'istituzione dell'ospedale antico e Lagonegro. De Filippo, in particolare, sanzerà il senso della scelta adottata sulla Regione e indicherà alcune strategie per rilanciare la rete ospedaliera e nell'intero comprensorio. Vincenzo Paci



Proposta del sindaco Schettino 'E' Maratea la sede per l'ospedale unico'

100.4

MARATEA. "Le tensioni sociali che hanno percorso in questi anni il centro tirrenico in merito alla questione dell'Ospedale 'De Lieto' potrebbero nuovamente riaccendersi dopo l'ultima decisione del presidente della Giunta regionale Bubbico e dell'assessore alla Sanità De Filippo laddove nel consiglio regionale di Basilicata di ieri si è deciso in merito alla vendita di parte dello stabile all'Inail, destinando le somme provenienti dalla vendita stessa ad uno generico e non meglio identificato 'sviluppo dell'area', in netto contrasto con quanto espresso dallo stesso Assessore regionale nella Conferenza dei Sindaci del 15 gennaio scorso". Lo afferma il sindaco di Maratea Schettino. "In quella sede - aggiunge De Filippo - aveva parlato di fondi vincolati esclusivamente per Maratea. Del tutto inutile dunque l'azione fin qui svolta dalla Civica Amministrazione che, dopo incontri con i vertici dell'Inail e gli stessi esponenti politici regionali, aveva raggiunto un accordo nella cessione dello stabile attraverso l'Istituto del comodato, subordinando lo stesso intervento dell'Istituto infortunistico nel centro tirrenico alla non vendita dell'edificio". Una manovra, questa della Regione, approvata nel bilancio di previsione per il 2002, che incontra quindi la forte contrarietà di Schettino per il quale era ormai considerata pacifica la discussione intorno all'insediamento dell'Inail nell'Ospedale 'De Lieto' attraverso il comodato, mentre si aspettava di definire i termini del mantenimento della parte di sanità pubblica. "Alla luce di quanto è accaduto in consiglio regionale - dice ora il primo cittadino di Maratea - decade tutto il tavolo di trattative finora imbandito e, in coerenza con la linea fin qui tenuta da questa Amministrazione, sottoscritto in una delibera di Consiglio comunale del luglio 2001, siamo pronti a rifiutare l'intervento dell'Inail nella nostra città; di tanto informerò al più presto il presidente Billa, che abbiamo incontrato più volte a Roma e con il quale pure avevamo raggiunto un accordo". Il sindaco Schettino è indignato di fronte a quella che definisce "una sfida delle autorità regionali"; l'indignazione aumenta se si considera che la Regione ha stabilito di destinare i proventi della vendita ad un indiscriminato e non specificato 'sviluppo dell'area'. Alla luce di queste considerazioni Schettino lancia una proposta candidando Maratea a sede dell'Ospedale Unico: la struttura è ampia, funzionale, già pronta, e le somme destinate al nuovo Ospedale potrebbero essere investite nel miglioramento della viabilità, ottenendo risultati in due settori: nella sanità e nel turismo. Intanto invita i cittadini a rafforzare la vigilanza affinché, oggi più di ieri, nulla venga spostato dal nosocomio marateota, visto che la Regione viene meno agli accordi con tanta facilità, senza avvertire i diretti interessati e dimostrandosi quindi del tutto inaffidabile già sul primo fronte, quello morale della parola".

Intanto è convocata per il 11 febbraio prossimo una seduta straordinaria ed aperta del Consiglio Comunale.